

Agamus - **corso di contrappunto per tutti**

Imitazioni - regole

Nei monasteri medioevali la musica era esclusivamente al servizio della parola.

La linea melodica sosteneva ed enfatizzava il significato dei testi. Poche e semplici parole rendevano chiaro il messaggio che si doveva diffondere: Alleluja, Sanctus, Kyrie, Hosanna per lodare, ringraziare, celebrare la festa del Signore. La partecipazione divenne subito corale.

Nelle ampie sale dei luoghi di culto i sacerdoti intonavano i canti che venivano via via amplificati dalle nicchie e antri creando echi che si sovrapponevano. Fu necessario trovare una tecnica compositiva che prevedesse questo fenomeno e rendesse interessante e non confuso l'ascolto. Così nasce la tecnica del contrappunto e in particolare quella dell'imitazione che porterà al canone, alla fuga dei secoli successivi.

Abbiamo visto le regole per costruire la linea melodica dato un testo, e quelle per una seconda linea tenendo conto delle consonanze e dissonanze che si evidenziano in 5 specie che possiamo riassumere:

1° specie - nota contro nota- usare solo consonanze melodiche e armoniche di 3°,5°,6° e i rispettivi intervalli composti, proibiti gli intervalli dissonanti (2 ecc, tritoni, comprese le quarte armoniche, non si possono impiegare 5°,8°, unisoni paralleli, questi intervalli devono essere alternati alle terze e seste. E' possibile fare una successione di 3 terze o 3seste parallele.

2° specie - la nota di passaggio "P", sul tempo debole, unisce due note, consonanti, a distanza di terze, può essere dissonante, ma anche consonante, nota "di salto" .

3° specie - ornamentazione melodica- quattro note contro una- più note di passaggio, sempre nei tempi deboli, così è possibile utilizzare le note di volta "V" sopra o sotto la nota "reale" così la "doppia nota di volta" e la "nota di scambio", la nota di passaggio che cade sul tempo forte per rendere sciolto il profilo melodico.

4° specie - il ritardo "R". La sincope dissonante sul tempo forte necessita della preparazione, segue il ritardo e la risoluzione, vari tipi di ritardi sempre discendenti nella parte superiore e in quella inferiore.

5° specie - l'imitazione. Utilizzo di tutte le specie alternate, con uso di fioriture, note ausiliarie di anticipo "A", di rapida alternanza (uso delle crome), spesso usate nelle cadenze.

L'imitazione parte dall'esposizione di un "soggetto" che deve essere "imitato" per almeno 4 note rispettando gli intervalli; tono contro tono, ecc. (reale) oppure rispettando solo la simmetria dei gradi della scala senza il rispetto del tono o semitono (tonale). Fondamentale, affinché ci sia imitazione, è che il testo rispetti la sequenza degli accenti dell'esposizione, se inizia in levare, l'imitazione sarà in levare o viceversa. Di norma l'imitazione inizia nella battuta successiva. Può, a volte, iniziare a metà battuta. Nella fuga sarà "lo stretto finale". Ecco

riepilogo delle regole "universali"

applicate alla parte superiore, altrettanto impiegate nella parte inferiore

The image displays five species of counterpoint exercises on a single treble clef staff in 4/4 time. Each exercise is separated by a double bar line. Fingerings are indicated by numbers 1-3, and articulation is shown with 'p' (piano) and 'V' (accents). Rhythmic values are indicated by '8' (eighth notes) and 'P' (quarter notes). The exercises are labeled as follows:

- 1° specie:** Four measures. Notes: G4, A4, B4, C5. Fingerings: 6, 3, 6, 3.
- 2° specie:** Four measures. Notes: G4, A4, B4, C5. Fingerings: 6, 8, 5 P, 3. Articulation: V, P.
- 3° specie:** Four measures. Notes: G4, A4, B4, C5. Fingerings: 6, 5, 5, 6. Articulation: V, V.
- 4° specie:** Four measures. Notes: G4, A4, B4, C5. Fingerings: 8, 6, R, 3. Articulation: R.
- 5° specie:** Four measures. Notes: G4, A4, B4, C5. Fingerings: 8, 6, R, A, V, 3. Articulation: R, A, V.

The exercises are numbered 1 through 9 at the beginning of the staff.